

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

INTERROGAZIONI

12° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 29 LUGLIO 2004

Presidenza del vice presidente BETTAMIO

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
* MUZIO (<i>Verdo-U</i>)	4
VALDUCCI, <i>sottosegretario di Stato per le attività produttive</i>	3, 5
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B.: *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Alleanza Popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 14,35.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-01616, presentata dal senatore Muzio.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Ministero delle attività produttive segue la vicenda Iar Sital con grande attenzione. Fin dal mese di marzo ultimo scorso è stato istituito un tavolo di confronto per ricercare soluzioni compatibili con le esigenze e le aspettative delle parti coinvolte, con le quali sono state tenute periodiche riunioni.

Lo scorso 15 luglio 2004 si è avuto presso il Ministero delle attività produttive un ultimo incontro per valutare la situazione in atto. La società ha comunicato che la prevista formale approvazione del piano di riorganizzazione finanziaria, destinato ad accompagnare il piano industriale a suo tempo esaminato, ha subito un ritardo, essenzialmente dovuto ai tempi richiesti dagli istituti di credito interessati per il completamento degli adempimenti amministrativi. Si ricorda che il piano industriale, imperniato sulla chiusura dello stabilimento di Abbiategrosso, con l'accorpamento delle produzioni in quello di Ticineto, prevede la conferma ed il rilancio delle attività produttive anche degli altri siti di azienda.

Al fine di anticipare al massimo la ripresa delle attività produttive, la società ha rappresentato l'opportunità di prevedere uno slittamento della corresponsione di parte delle spettanze del personale, in modo da recuperare, per un breve periodo, sufficiente liquidità per dare corso agli approvvigionamenti presso i fornitori.

Le organizzazioni sindacali, pur rimarcando che il ritardo nel pagamento delle competenze si cumula con altri precedenti, hanno preso atto della richiesta dell'azienda e si sono riservate di sottoporla alla valutazione delle assemblee negli stabilimenti. Questa disponibilità delle organizzazioni sindacali è stata comunque subordinata alla cessazione della cassa integrazione guadagni ordinaria, all'immediata ripresa produttiva in tutti gli stabilimenti e all'istituzione di un «tavolo» di valutazione tra direzione e rappresentanze aziendali in ciascun sito produttivo, per la verifica sistematica della ripresa della produzione.

Le organizzazioni sindacali, inoltre, hanno ribadito la necessità di portare subito a conclusione la specifica vertenza relativa alla chiusura dello stabilimento di Abbiategrosso, per il quale si potrà attivare la cassa integrazione guadagni straordinaria per «cessazione», ed il conseguente trasferimento delle attività e del personale a Ticineto. Nelle more l'A-

zienda potrà provvedere ai fabbisogni di personale mediante trasferta delle unità necessarie da Abbiategrasso.

La società ha confermato la disponibilità a convenire sulle proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali, nonché l'impegno a concludere celermente le verifiche presso gli istituti di credito ed a consentire la regolare e definitiva ripresa delle produzioni.

Dopo detta riunione, a seguito di un ulteriore slittamento della definizione del Piano di ristrutturazione finanziaria, la Iar Siltal, diversamente da quanto prima richiesto, non ha fatto slittare i pagamenti delle spettanze al personale, ma non ha comunque ripreso la produzione.

In ragione di questa situazione le parti sono state riconvocate presso il Ministero delle attività produttive per giovedì 5 agosto al fine di valutare la situazione generale degli stabilimenti e, in particolare, lo stato di definizione del piano di ristrutturazione finanziaria da concordare con gli istituti bancari creditori, onde poter assumere, in via definitiva, decisioni circa le ulteriori iniziative urgenti e di medio periodo sia per la tutela del personale che per la salvaguardia dell'apparato produttivo in crisi.

MUZIO (*Verdi-U*). Ringrazio il sottosegretario Valducci per questa informativa – e in questo caso è giusto definirla così – da parte del Ministero. L'interrogazione è stata presentata lo scorso 25 maggio e rispetto ad essa avevo investito anche la Presidenza del Senato proprio per giungere in tempi brevi non ad una risposta conclusiva (che avrebbe coinvolto anche il Ministero del lavoro per le ricadute occupazionali che il caso rappresentava) ma a uno scambio informativo con il Ministero delle attività produttive, proprio perché tale Ministero ha convocato un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali e la stessa impresa.

Siamo in presenza di stabilimenti diversi; ricordo la situazione di Abbiategrasso, con la chiusura dello stabilimento e il trasferimento degli occupati nello stabilimento di Ticineto, ma anche altre situazioni che hanno comunque ricadute fortemente negative come quella di Pignataro, in provincia di Caserta. Anche le amministrazioni comunali, soprattutto quella di Pignataro, si sono interessate alla questione della ricaduta occupazionale e in particolare del disastro dal punto di vista occupazionale che deriverebbe dalla non approvazione del piano di riqualificazione, riorganizzazione e rifinanziamento da parte degli istituti di credito di questa azienda: questa mancata approvazione porrebbe in grave difficoltà l'intero territorio poiché risultano interessati centinaia di dipendenti.

Al di là della rendicontazione fatta dal Sottosegretario in ordine al lavoro fin qui svolto, è necessario da parte del Ministero delle attività produttive un coinvolgimento maggiore. Proprio per questo poco fa ho consegnato al Sottosegretario copia di una lettera inviata ai parlamentari dal sindaco di Casal Monferrato e da tutti i sindaci della zona con cui si sollecita un intervento preciso, puntuale ed urgente nei confronti delle banche prima dell'incontro previsto per il 5 agosto. Infatti, qualora si dovesse verificare l'ipotesi che alcuni istituti di credito non acconsentano al piano di finanziamento, e quindi alla prosecuzione almeno postferiale dell'attività,

ci troveremmo in una situazione sicuramente gravissima, tale da proporre appunto quegli interventi che vengono scongiurati da parte del Ministero del lavoro poiché la situazione della regione piemontese è già grave dal punto di vista occupazionale, come il Sottosegretario sa benissimo.

La presa d'atto dello slittamento dell'incontro al 5 agosto può favorire un intervento immediato da parte del Governo non solo nei confronti delle imprese e delle organizzazioni sindacali, per trovare le soluzioni più appropriate ad una situazione dovuta anche all'internazionalizzazione di alcune commesse, riversate quindi sui mercati esteri del settore (del freddo in particolare), ma anche e soprattutto nei confronti di alcuni istituti di credito, in particolare il San Paolo-IMI.

Le dico tutto questo e le chiedo una particolare attenzione, signor Sottosegretario, perché lo sganciamento di un qualsiasi istituto di credito certamente darebbe la stura all'abbandono da parte di altri istituti e quindi alla mancanza di credibilità per i fornitori nel progetto, il che produrrebbe effetti disastrosi. In questo senso, al di là del dichiararmi o meno soddisfatto per la risposta di oggi, credo che la conferma di un suo impegno possa, sia nei confronti dell'azienda che dei lavoratori e delle istituzioni locali, dare la necessaria rappresentazione agli istituti di credito dell'attenzione dal punto di vista occupazionale, ma anche strategico, per le zone interessate.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Ho preso nota, oltre che della lettera che l'interrogante mi ha consegnato, della sua giusta richiesta di intervenire in modo approfondito anche nei confronti del sistema bancario per una risposta non solo sul piano occupazionale, ma anche di ristrutturazione industriale e di finanziamento del gruppo in questione.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,50.

ALLEGATO

INTERROGAZIONE

MUZIO. – *Ai Ministri delle attività produttive e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

il gruppo Iar-Siltal, con stabilimenti in Abbiategrasso (Milano), Pignataro (Caserta), Occimiano e Ticineto (Alessandria), che produce elettrodomestici, sta attraversando una crisi di carattere industriale e finanziaria;

è stato presentato dalla proprietà un piano di riorganizzazione aziendale sottoposto agli istituti di credito per garantire il futuro produttivo;

gli stabilimenti complessivamente occupano un migliaio di dipendenti e altrettanti lavoratori sono occupati nell'indotto, e il persistere della crisi avrebbe una drammatica ricaduta socio-economica sui territori interessati,

si chiede di sapere quali strumenti il Governo intenda adottare per coinvolgere gli istituti di credito affinché possa determinarsi il rilancio produttivo del gruppo e quali atti intenda promuovere, considerando anche la possibilità dell'applicazione della cosiddetta «legge Prodi», in modo che il piano di riorganizzazione produttivo e finanziario si realizzi e veda tutte le parti interessate, anche attraverso il coinvolgimento degli enti locali territoriali, in difesa dei livelli occupazionali e dell'economia locale.

(3-01616)

